

P5_TA(2004)0246

Strategia europea per ambiente e salute

Risoluzione del Parlamento europeo sulla strategia europea per l'ambiente e la salute (COM(2003) 338 – C5-0551/2003 – 2003/2222(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale sulla strategia europea per l'ambiente e la salute (COM(2003) 338 – C5-0551/2003),
 - vista la proposta di raccomandazione del Consiglio sullo screening dei tumori (COM(2003) 230), del 5 maggio 2003,
 - visti l'articolo 47, paragrafo 2, e l'articolo 163 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori (A5-0193/2004),
- A. considerando che nel quadro del Sesto Programma comunitario d'azione in materia di ambiente si è posta l'obiettivo di contribuire a raggiungere un elevato livello di qualità della vita dei cittadini offrendo un ambiente in cui il livello di inquinamento non comporti rischi di effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente,
- B. considerando che il Programma d'azione comunitario in materia di sanità pubblica (2003-2008) considera l'ambiente come uno dei principali fattori determinanti della salute,
- C. considerando che l'obiettivo della strategia europea per l'ambiente e la salute è di conseguire una comprensione migliore delle minacce ambientali per la salute umana, individuare il carico di malattia dovuto a fattori ambientali nell'UE e pianificare risposte politiche alle problematiche che possono emergere,
- D. considerando che gli obiettivi ultimi della strategia proposta consistono nel
- ridurre il carico di malattia dovuto a fattori ambientali nell'UE,
 - identificare e prevenire nuove minacce per la salute causate da fattori ambientali,
 - rafforzare la capacità politico-strategica dell'UE in questo ambito;
- E. considerando che, nel quadro dell'ampliamento dell'Unione, il rafforzamento delle azioni concernenti la salute e l'ambiente riveste un'importanza particolare,
- F. considerando che la strategia elenca gli elementi principali alla base dell'elevata complessità della correlazione tra ambiente e salute; che la complessità, con i fattori indeterminati, le incertezze e i divari di conoscenza che ne derivano, non può essere addotta a pretesto per ritardare l'adozione di misure precauzionali o preventive,
- G. considerando che è prevista l'istituzione di un sistema integrato di monitoraggio

dell'ambiente e della salute per rilevare i dati nel tempo,

- H. considerando che nel giugno 2004 si terrà a Budapest una Conferenza ministeriale sull'ambiente e la salute; che è importante che il contributo della Commissione, ossia il Piano d'azione 2004-2010, costituisca un buon esempio per far fronte in termini concreti al carico di malattia causato da fattori ambientali,
- I. considerando la necessità di esaminare il nesso fra le azioni proprie dell'UE e quelle di altri programmi, ad esempio i programmi dell'OMS e dell'OCSE, data l'inutilità di creare e di mantenere azioni e organizzazioni che si sovrappongono,
- J. considerando che per essere coronata da successo la strategia per l'ambiente e la salute dovrebbe avere un'impostazione intersettoriale e che occorre quindi sottolineare il nesso esistente tra la strategia e la legislazione futura,
- K. considerando che nella comunicazione non si fa menzione del principio di precauzione e che è invece necessario ricorrere a un approccio fattivo basato sul principio di precauzione quando la scienza non offre conclusioni certe e al tempo stesso i costi potenziali e i danni alla salute e all'ambiente derivanti dall'inazione sono troppo grandi,
- L. considerando che l'asma e le malattie respiratorie sono strettamente legate al traffico e all'inquinamento atmosferico,
- M. considerando che la comunicazione della Commissione non insiste abbastanza sulle allergie e sull'inquinamento atmosferico all'interno degli edifici e degli alloggi,
- N. considerando che il tabagismo passivo rappresenta un fattore di inquinamento ambientale molto importante,
- O. considerando che il mutamento climatico e i suoi effetti sulla salute non sono stati presi in esame nella comunicazione,
- P. considerando che, malgrado il termine fosse stato fissato per la fine del 2003, non sono ancora state presentate le proposte legislative sulla definizione di standard di qualità ambientale e misure di controllo delle emissioni per le sostanze prioritarie previste dalla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque¹, come riportato nella strategia,
- Q. considerando che non esiste ancora una proposta legislativa per una revisione della direttiva 88/378/CEE del Consiglio del 3 maggio 1988 relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri concernenti la sicurezza dei giocattoli²,
- R. considerando che non esiste ancora una legislazione armonizzata volta a proteggere i bambini dai giocattoli in PVC morbido,
- S. considerando che è difficile comprendere perché i pesticidi siano relegati al "secondo ciclo" dopo il 2010 dal momento che, per il loro elevato potenziale di produrre impatti

¹ GUL 327 del 22.12.2000, pag. 1.

² GUL 187 del 16.7.1988, pag. 1.

negativi sulla salute e per il fatto che la legislazione comunitaria sui pesticidi è attualmente in corso di revisione, sarebbe opportuno tenere pienamente conto dei rischi potenziali che comportano per i bambini,

- T. considerando l'impatto di un intervento preventivo, in special modo nel caso dell'infanzia,
 - U. considerando che aumentare la consapevolezza è uno dei principali obiettivi che la strategia deve prefiggersi di raggiungere,
 - V. considerando che il finanziamento della strategia per l'ambiente e la salute resta da chiarire,
 - W. considerando che continuano a mancare informazioni sul nesso tra, ad esempio, emissioni di diossine e PCB e il loro accumulo nell'ecosistema e negli alimenti,
1. accoglie con favore l'intento di giungere a una migliore comprensione dei legami tra fattori ambientali e determinate malattie, ma ritiene che sia un'illusione credere che la strategia possa "colmare le lacune che ostacolano una piena conoscenza della relazione tra ambiente e salute", e ancor meno "produrre le informazioni necessarie per istituire un rapporto di causa-effetto", data l'enorme complessità della correlazione tra ambiente e salute;
 2. sottolinea l'importanza di tenere conto dell'impatto socioeconomico nei lavori sull'ambiente e la salute;
 3. invita la Commissione a tenere sempre conto della prospettiva di genere durante l'esecuzione della strategia europea per l'ambiente e la salute;
 4. sottolinea che fra le priorità immediate del piano d'azione devono essere una mappatura e una valutazione più approfondite a breve termine dei livelli di evidenza già disponibili che descrivono i nessi esistenti tra l'esposizione ai fattori ambientali e certe malattie, desunti dai vari studi già disponibili e raccolti durante la prima fase, nonché dai dati tossicologici disponibili, al fine di proporre quanto prima possibile misure concrete a tutela della salute umana e dell'ambiente;
 5. invita la Commissione a definire un inventario dei danni alla salute notoriamente provocati da fattori ambientali, compresi i costi di tali danni;
 6. chiede che il nesso esistente tra traffico, trasporti e inquinamento atmosferico da un lato e asma e malattie respiratorie dall'altro sia sottolineato maggiormente nel primo ciclo della strategia, dal momento che l'asma e le malattie respiratorie sono strettamente legate all'inquinamento atmosferico, e che sia attribuita pari importanza alle due problematiche;
 7. raccomanda che il piano d'azione proponga misure più ampie al fine di migliorare la qualità dell'aria nelle aree residenziali, nei luoghi pubblici (in particolare asili nido e scuole) e sui posti di lavoro;
 8. ribadisce che proteggere la salute dei bambini da malattie legate all'ambiente costituisce un investimento essenziale al fine di assicurare un adeguato sviluppo umano ed economico;
 9. chiede che il piano d'azione tenga conto della protezione degli abitanti dai rischi legati al

radon e alle intossicazioni da ossido di carbonio nelle aree residenziali;

10. raccomanda che il piano d'azione preveda studi volti a individuare zone pericolose in quanto a emissioni ed esposizione che comportano un rischio per la salute e che tali studi oggettivino i rischi corsi al fine di trovare rapidamente i mezzi per prevenirne gli effetti sulla salute apportando i rimedi necessari; raccomanda altresì che il piano d'azione preveda l'elaborazione di norme e di dispositivi di protezione, nonché informazioni sui rischi correlati all'habitat domestico;
11. chiede che il piano d'azione attribuisca un'attenzione particolare alle persone che vivono nei pressi di siti inquinanti e rafforzi la politica di prevenzione imperniata sull'identificazione, la quantificazione e la riduzione delle emissioni, nonché sull'aumento del monitoraggio ambientale per quanto riguarda gli agenti cancerogeni e le sostanze che nuocciono al sistema riproduttivo e a quello nervoso;
12. sottolinea l'importanza di proteggere le risorse idriche e la conseguente necessità di contenere le emissioni inquinanti industriali e urbane, puntiformi e diffuse, nonché le emissioni agricole dovute a fertilizzanti e a fitofarmaci; ritiene che ciò richieda un'evoluzione delle politiche e delle pratiche agricole;
13. insiste affinché il piano d'azione prenda in considerazione i problemi legati all'etichettatura, dal momento che un'etichettatura chiara e comprensibile è indispensabile per informare e sensibilizzare i consumatori circa l'impatto di determinati prodotti sulla qualità dell'ambiente; ritiene inoltre che il piano d'azione debba stabilire altri mezzi e metodi particolari per assicurare un'informazione appropriata per i bambini-consumatori;
14. sottolinea che il nesso intercorrente tra il sistema integrato di monitoraggio e risposta della strategia e la proposta di regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche -REACH, (COM(2003) 644), che fornirà dati tossicologici e sull'esposizione, dev'essere chiarito maggiormente e rafforzato all'interno della strategia; segnala che le attuali metodologie di valutazione dei rischi non prendono in specifica considerazione i feti, i neonati e i bambini né l'ampia gamma di modelli di esposizione che esistono in queste fasce di popolazione;
15. invita la Commissione a richiedere il parere del suo Comitato scientifico della tossicità, dell'ecotossicità e dell'ambiente per valutare se l'attuale proposta REACH fornirà ai bambini una protezione adeguata nei confronti dell'esposizione a sostanze chimiche nocive, in particolare quelle contenute negli articoli;
16. ritiene che il biomonitoraggio previsto debba contemplare determinati pesticidi nonché certe sostanze ignifughe bromurate e certi ftalati, al fine di coprire sostanze non ancora adeguatamente regolamentate;
17. raccomanda che il piano d'azione preveda proposte legislative volte a ridurre la dipendenza dai pesticidi nel contesto della strategia tematica sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
18. rileva l'importanza dell'educazione in materia di salute collegata all'ambiente e chiede che la strategia definisca meglio i metodi e le attività da perseguire per aumentare la consapevolezza; ritiene che occorra perseguire l'obiettivo di informare ogni persona in modo tale da consentirle di fare le scelte appropriate tenendo conto della sua salute;

sottolinea il ruolo cruciale dell'accesso del pubblico all'informazione in tale contesto; chiede alla Commissione di far sì che tutte le prove del degrado ambientale suscettibili di nuocere alla salute, in particolare quella dei bambini, vengano messe a disposizione del pubblico; chiede specificamente la creazione di registri pubblicamente accessibili sulla mappatura geografica delle principali emissioni da un lato e delle principali patologie dall'altro;

19. chiede che nella strategia venga inserito il principio di precauzione e che il piano d'azione comprenda un elenco dei contaminanti ambientali per i quali il livello di prove scientifiche disponibili riguardo all'ambito di impatto (ad esempio molecolare, cellulare o istologico) è sufficiente a dimostrare la probabilità di ripercussioni potenzialmente gravi e irreversibili sulla salute;
20. esorta la Commissione ad accelerare la messa in atto del progetto pilota "Monitoraggio integrato delle diossine e dei PCB nella regione baltica" e ad iniziare quanto prima a utilizzare tali informazioni integrate quale base per lo sviluppo di una nuova politica;
21. raccomanda che il mutamento climatico e le sue implicazioni sulla salute vengano affrontati in via prioritaria all'interno del piano comunitario d'azione e che vengano proposte misure al fine di valutare, prevenire, ridurre e mitigare le ripercussioni sulla salute del mutamento climatico, ricorrendo agli strumenti legislativi comunitari più idonei;
22. raccomanda che il piano d'azione tenga conto in modo più specifico della problematica del tabagismo passivo in particolare sul luogo di lavoro e negli edifici pubblici, contempli proposte legislative atte a limitare il fumo sul luogo di lavoro in stanze chiuse dedicate e realizzi una campagna di sensibilizzazione per informare il grande pubblico sull'incidenza di un ambiente inquinato dal tabacco sulla salute dei bambini;
23. sottolinea che creare un sistema comunitario di monitoraggio e risposta e garantirne l'autentico successo e l'utilità richiederà finanziamenti comunitari; segnala che sensibilizzare il grande pubblico e divulgare i risultati e le informazioni richiederà altresì notevoli risorse; sottolinea che occorre chiarire il finanziamento della strategia;
24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.